

**Prinetti**, *ministro dei lavori pubblici*. Non ho promesso: ho detto spero.

**Guerci**. Sia pure così; s'ella riuscirà a realizzare questo suo desiderio, con gran bene pel paese, sbugiarnerà un suo predecessore che quando parlava di sussidi ai poveri Comuni, pareva gli venissero le lagrime agli occhi.

Intorno alle strade interprovinciali (e ciò è molto importante) mi ha risposto troppo poco, col dirmi semplicemente che è sua intenzione che dette strade siano costruite dalle Provincie. È già qualche cosa, però, che il sistema misto che vige ora e per il quale queste strade in parte sono costruite dal Governo ed in parte dalle Provincie, Ella si sia deciso subito e lasciare da parte e a stabilire invece che siano costruite dalle provincie.

Ma se è qualche cosa, non è tutto, desideravo che Ella compiesse i suoi intendimenti, che mi dicesse, ad esempio, che vuole sia rifatto l'elenco di tutte queste strade, elenco che fu compilato in fretta per ragioni elettorali, quindici anni fa.

Codesto elenco deve essere più razionale e deve tener conto dei bisogni reali, in ordine d'importanza indiscutibile. Avrei voluto ch'ella mi dicesse se intenda di continuare a sussidiare in ragione dei lavori che si compiono, i quali, per la più parte, oggi, non hanno indirizzo, nè metodo; ovvero s'ella intenda, compilato questo nuovo elenco, stabilire, per ciascuna Provincia un sussidio annuale, intangibile, inalterabile, per un numero determinato di anni sicchè nel loro insieme questi sussidi fossero consolidati nel bilancio mentre ora variano col capriccio di un ministro.

Intorno alle mie domande relative alle opere idrauliche, Ella mi ha soddisfatto di più, perchè ha riconosciuto la importanza di dare una forma nuova all'ente consorzio. Però avrei voluto ch'ella fosse stato meno preoccupato per le difficoltà, che se a primo aspetto si presentano di una certa importanza, non lo sarebbero poi di tanto, se Ella considera l'ente Comune e l'ente Provincia, che, a rigore di logica, sono come incastrati a forza nel nostro diritto amministrativo e che pure, praticamente, servono a tutta la nostra vita economica. Non si spaventanti! Si preoccupi, pel momento, di farne sorgere molti; gli angoli, gli attriti, ch'essi presentano di continuo, si smusseranno per

forza di cose, per legge d'adattamento. Ne faccia sorgere molti, e per farli sorgere, Ella non ha che a togliere quelle prime resistenze che si presentano per la loro costituzione. Gliene do un esempio. Per costituire un Consorzio, la legge richiede pratiche che richieggono un lungo lavoro; sicchè denaro, preoccupazioni e fatiche; ebbene, una volta che Ella trova modo d'accertarsi dell'utilità d'un Consorzio, quelle prime spese le anticipi lo Stato; sia lo Stato che dà il primo impulso, il primo avviamento; così facendo, Ella vedrà rifiorire ovunque questa forma di solidarietà, che ha in sè tanto avvenire. (*Movimenti del ministro Prinetti*).

**Aspetti**, onorevole ministro! Comprende l'osservazione che vorrebbe farmi. Ella vorrebbe dirmi, che in questo caso l'azione del Governo potrebbe parere coazione; prima di tutto non è, e poi, per un bene dei più, anche coatta sia pure, sul principio, l'azione dello Stato.

Intorno al personale le aveva formulata una domanda categorica, alla quale Ella appena ha risposto: acqua passata non macina più. È vero, che l'acqua passata non macina più; ma è pur vero che passata al laga, se si lascia correre a suo bell'agio.

Non insisterò a domandare per alcuni capi poccia del Genio civile, cacciati dall'ufficio l'azione del procuratore del Re, dal momento che la responsabilità Ella dice d'addossarsela intera; non voglio essere io che insisto perchè Ella aggravi la mano su costoro. Però, ricorrendo la domanda che ebbi l'onore di farle questo proposito, avrebbe potuto specificarne le sue intenzioni sul riordinamento del Genio civile, perchè un riordinamento di codest corpo è necessario, indispensabile.

Ella molto abilmente ha parlato dell'opera sua da ministro contro ai collaudatori, contro agli imprenditori, contro al personale, spiegando com'ella sia stato abile, rigoroso, vigilante, attivo. E sta bene: tutti debbon darle lode sincera. Ma Ella, onorevole ministro, ha illustrato la sua opera personale la sua abilità personale; però, Ella deve pensare che gli imprenditori sono quel che sono e saranno sempre così, e chi deve contrastare con loro, non deve essere un uomo, ma un sistema, un organismo; e questo sistema, questo organismo, deve essere nel Genio civile nell'ordinamento del personale che dipende dal Ministero dei lavori pubblici; e pe